

Zeitschrift: Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli
Herausgeber: Associazione Amici delle Tre Terre
Band: - (2011)
Heft: 56

Artikel: Gran Consiglieri del Pedemonte e delle Centovalli nella storia politica del Ticino
Autor: [s.n.]
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1065665>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 17.04.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Introduzione

Nell'aprile di quest'anno hanno avuto luogo le votazioni cantonali per eleggere il Gran Consiglio e il Consiglio di Stato per il quadriennio 2011 - 2015.

Questo evento, e credo di far cosa grata ai lettori, mi ha spinto a cercare negli archivi cantonali quali furono i rappresentanti delle terre di Pedemonte e delle Centovalli in seno al Gran Consiglio a partire dal 1803.

In quest'articolo non voglio soffermarmi sui Consiglieri di Stato originari della nostra Regione. Infatti, negli oltre duecento anni della storia politica del Ticino, solamente due furono gli ori-

Gran Consiglieri del Pedemonte e delle Centovalli nella storia politica del Ticino

ginari delle Terre di Pedemonte ad essere eletti nell'esecutivo cantonale: don Gottardo Zurini (1746-1815) e Cesare Mazza (1889-1953), patrizio verscese, eletto in Governo per la prima

volta nel 1923. Dell'attività pastorale e politica dell'arciprete Zurini scrissi su Treterre n. 22 (Primavera 1994), di Cesare Mazza scriverò in un prossimo numero della rivista.



Territorio dei Cantoni di Lugano e Bellinzona nel periodo dell'Elvetica (fonte: G.-A. Chevallaz, op.cit.)

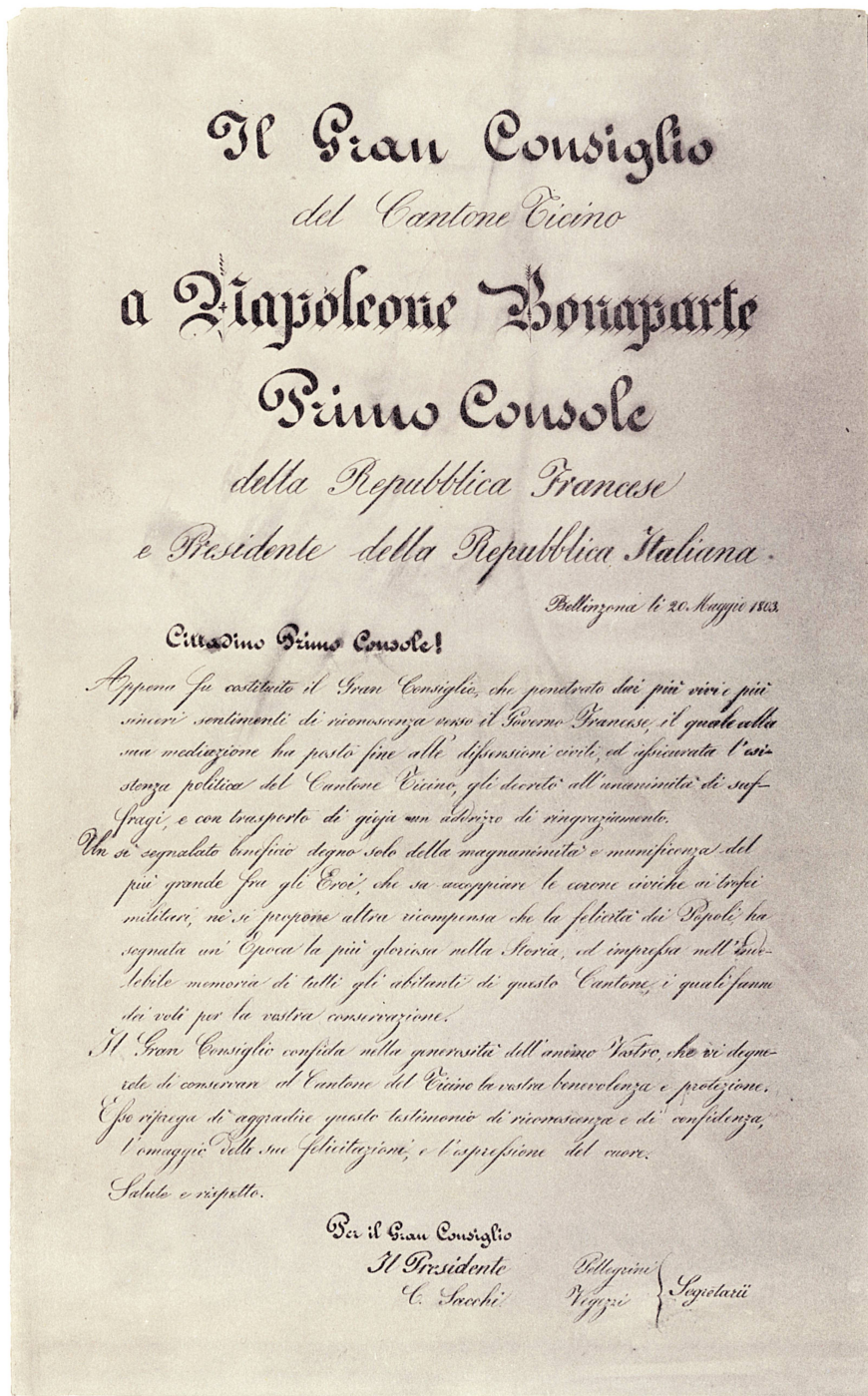
Un po' di storia

L'invasione dell'antica Confederazione nell'inverno 1797-1798, ordinata dal Direttorio, che allora governava la Francia prima dell'ascesa politica di Napoleone, ebbe come conseguenza l'indipendenza dei Baliaggi ticinesi dai dodici Cantoni sovrani, che vi esercitavano il loro dominio da quasi tre secoli.

Le terre ticinesi, suddivise amministrativamente in due Dipartimenti o Cantoni - quello di Lugano a cui il Locarnese apparteneva e quello di Bellinzona - entrarono a pieno titolo in quella che fu definita la Repubblica Elvetica una e indivisibile, Stato unitario fondato sui principi scaturiti dalla Rivoluzione francese e la cui Carta costituzionale ricalcava quella del paese invasore. Nel Ticino, essa fu sottoposta alle assemblee comunali e fu giurata e accettata tra la fine di agosto e i primi di settembre del 1798.

Gli intensi momenti di vita politica vissuti in quei mesi da una comunità rurale qual era quella di Tegna, la gioia per l'inaspettata libertà, ma anche i timori per un futuro incerto sono descritti minuziosamente negli *Atti delle Assemblee rappresentative della Comune di Tegna* sulla cui copertina spicca, in caratteri cubitali, la scritta "1798 LIBERTÀ, UNIONE, UGUAGLIANZA".

Di quegli eventi ho scritto in Treterre n. 12 (Primavera 1989) e n. 31 (Autunno-Inverno 1998).



20 maggio 1803, Lettera di ringraziamento del Gran Consiglio ticinese a Napoleone per aver "assicurato l'esistenza del Ticino politico". (fonte: Il Cantone Ticino nei primi anni della sua autonomia, Documenti DPE, Edizioni Scuola Ticinese, Bellinzona 1978).

La Repubblica Elvetica era governata da due Camere: il Gran Consiglio Elvetico e il Senato (potere legislativo). Un Direttorio di cinque membri, nominato dal legislativo, deteneva il potere esecutivo. Un Tribunale supremo amministrava la giustizia a livello nazionale.

La procedura per le elezioni era alquanto macchinosa e, inoltre, non va dimenticato che per quanto attiene agli elettori non si può parlare di "popolo" *tout court* in quanto, solo una parte dei cittadini svizzeri, disponeva dei requisiti necessari per partecipare attivamente alla vita politica.

I Cantoni, ridotti a semplici entità amministrative, erano governati da un prefetto nominato dal potere centrale, coadiuvato nelle sue mansioni dalla Camera amministrativa, dal Tribunale cantonale e, infine, dall'insieme dell'Amministrazione cantonale.

Per la prima volta però i cittadini attivi ticinesi, come pure quelli di altri cantoni, avevano potuto partecipare a elezioni nazionali, esercitando quei diritti di cui beneficiavano già da secoli all'interno delle comunità, quando eleggevano, ad esempio, consoli, canepari, campari o altre persone che si assumevano responsabilità nella gestione della cosa pubblica.

L'esperienza della repubblica unitaria, che ebbe molti sostenitori, ma anche parecchi oppositori, non ebbe vita lunga: durò all'incirca cinque anni.

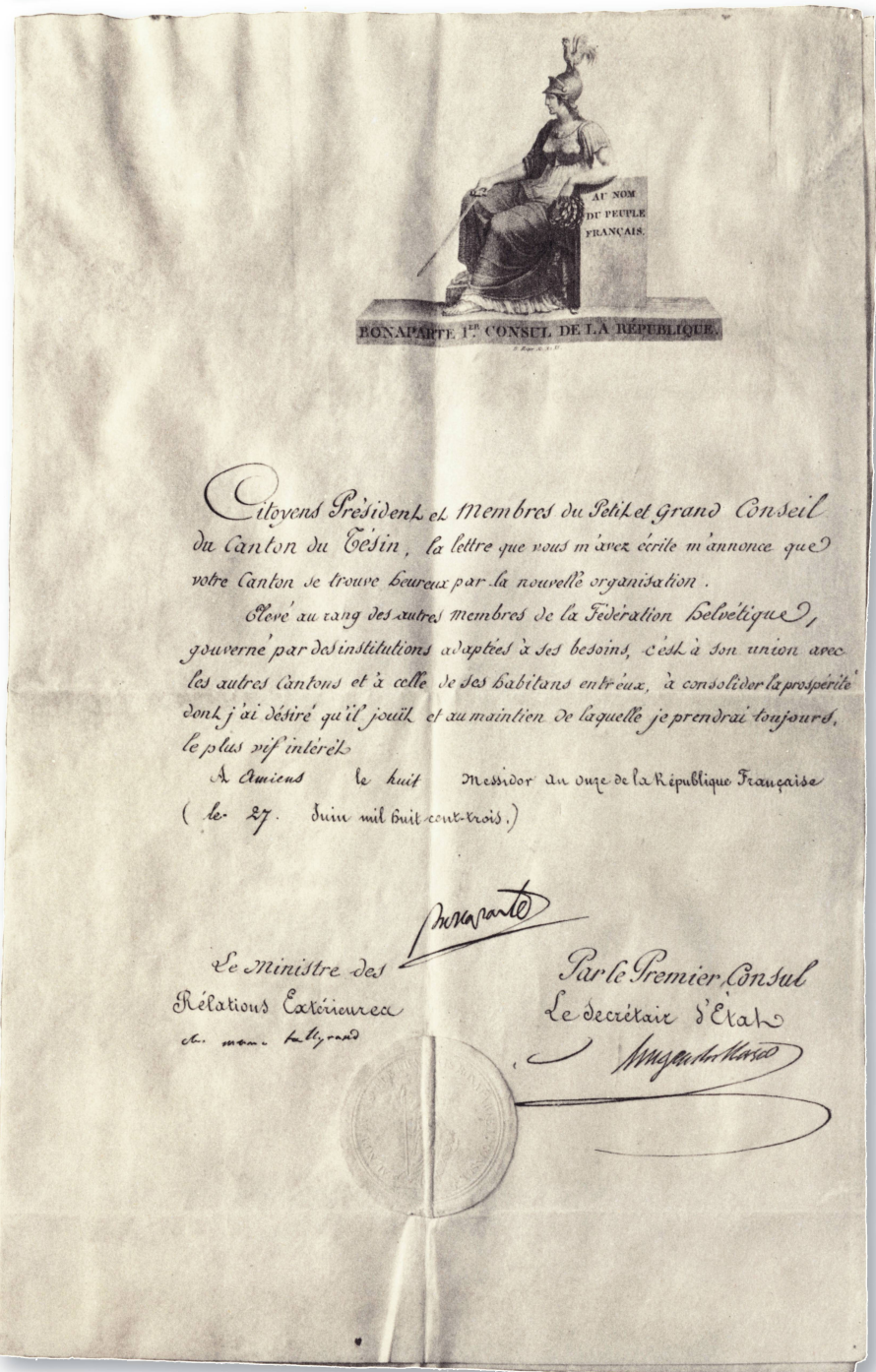
Fu un periodo marcato innanzi tutto dall'occupazione militare francese, mal tollerata dalla popolazione. La Svizzera, divenuta Stato cuscinetto tra la Francia e le altre potenze europee, divenne teatro di guerra fra eserciti stranieri. Inoltre, il profondo malcontento causato da problemi economici, religiosi, ma anche politici - le comunità erano spesso private dei diritti e delle libertà tradizionali di cui per secoli avevano goduto - degenerò in guerra civile nel 1802, quando Napoleone ordinò il ritiro delle truppe francesi.

Il nuovo Cantone

Per impedire che la Svizzera divenisse un problema in più per la Francia in un'Europa lacerata dai conflitti, Napoleone, allora Primo Console della Repubblica francese, dopo aver convocato a Parigi alcuni delegati cantonali e sentito il loro parere fece redigere diciannove Costituzioni cantonali (tanti allora erano i Cantoni) e un Patto federale, l'Atto di Mediazione del febbraio 1803.

Con questo nuovo testo costituzionale, egli, profondamente cosciente che "la Svizzera non assomiglia a nessun altro Stato ... la natura stessa ne ha fatto uno Stato federativo: volerla vincere non può essere opera di un saggio ..." seppe conciliare ciò che meritava di essere conservato del passato con quanto di nuovo la Repubblica Elvetica aveva portato, anche se poi, non sempre, quest'equilibrio fu rispettato. L'Atto di Mediazione non fu comunque un dono gratuito. Ogni medaglia ha infatti il suo rovescio: la Svizzera fu posta sotto il controllo della Francia - in modo particolare la sua politica estera - e dovette per tutto il periodo dell'egemonia napoleonica metterle a disposizione un contingente fisso di 16'000 militi.

Fu quindi con l'atto di Mediazione che il Ticino divenne a tutti gli effetti un Cantone indipendente e sovrano.



27 giugno 1803: lettera di Napoleone alle Autorità ticinesi in cui si compiace dell'avvenuta costituzione dei poteri nel nuovo cantone (fonte: Il Cantone Ticino nei primi anni della sua autonomia, Documenti DPE, Edizioni Scuola Ticinese, Bellinzona 1978).

Nel documento, la Costituzione del nostro Cantone appare al capitolo XIII, dove, in venticinque articoli raggruppati in quattro capitoli, sono elencati la suddivisione del territorio, i poteri pubblici comunali e cantonali, i diritti elettorali, le condizioni di eleggibilità, le disposizioni generali e le garanzie.

Bellinzona fu designata capitale del Cantone, ma la scelta suscitò parecchie opposizioni, in modo particolare da parte dei Luganesi. Per ovviare al problema nel 1820 si stabilì che la capitale si spostasse a turni di sei anni tra Bellinzona, Locarno e Lugano. E così fu sino al 1878, quando Bellinzona fu designata capitale stabile del Ticino.

Oggi ancora, la suddivisione del territorio in Distretti, Circoli e Comuni rispecchia quella di allora. A questo proposito va rilevato che i distretti erano preesistenti alla riforma napoleonica. Anche i poteri pubblici attuali ricalcano quelli di allora: il Piccolo Consiglio (dal 1814 chiamato Consiglio di Stato), il Gran Consiglio, il Tribunale d'appello, i Tribunali distrettuali, i Municipi, le Assemblee, oggi quasi tutte sostituite dai Consigli comunali.

Furono organizzate le prime elezioni cantonali per nominare i membri del Gran Consiglio, che si riunì per la prima volta a Bellinzona il 20 maggio 1803. Presiedette la seduta quale de-

cano, l'arciprete di Riva San Vitale don Gottardo Zurini, originario di Tegna. Due giorni dopo fu eletto nel Piccolo Consiglio, dove rimase sino al 1805. Continuò comunque a far parte del Gran Consiglio sino al 1815.

Quale fosse l'impatto che allora la religione avesse sugli individui lo denota la formula del giuramento prestato dai singoli Consiglieri che trascrivo, perché mi sembra interessante, : "Io N.N. giuro in nome della SS Trinità, Padre, Figliuolo, e Spirito Santo, di procurare a tutto mio potere il bene della Patria, e di non concorrere col mio suffragio alla nomina di alcun Funzionario contro la mia coscienza, in pena della mia dannazione; e così Dio m'ajuti".

Va detto che le donne non godevano del diritto di voto e di conseguenza di eleggibilità, ma anche gli uomini dovevano sottostare a criteri di età e di censo sia per esercitare i loro diritti di elettori, sia per essere eletti.

L'elezione del primo Gran Consiglio fu alquanto macchinosa e caratterizzata da ben tre nomine. Nella prima, le Assemblee di Circolo eleggevano il proprio Deputato, nella seconda e nella terza eleggevano rispettivamente tre e due deputati, scelti tra candidati fuori del proprio territorio. Tutto per un totale di 190 persone dalle quali ne sarebbero state sorteggiate 72 da aggiungere ai 38 di prima nomina, che avrebbero costituito il Gran Consiglio di 110 membri. I candidati non favoriti dalla sorte, rimanevano in lista per rimpiazzare i posti divenuti vacanti per morte, dimissioni o altro.

Anche per essere eletti in gran Consiglio valevano criteri di età e di censo. Gli eletti di prima nomina dovevano avere 30 anni, quelli di seconda dovevano avere almeno 25 anni, essere proprietari o usufruttuari di uno stabile o d'un credito del valore di franchi 16'000.-, quelli di terza nomina dovevano aver compiuto i 50 anni, avere una proprietà, un usufrutto o un credito ipotecario di almeno 4'000.-



Salone comunale di Tegna: Innalzamento dell'albero della libertà in occasione della rivoluzione liberale del 1839. Affresco di Emilio Maria Beretta.

Numero dei membri del Gran Consiglio dal 1803 ad oggi

Il numero dei deputati in Gran Consiglio ha spesso subito variazioni nel corso degli oltre duecento anni di indipendenza cantonale, così pure il metodo di elezione - talvolta assai complicato - e la durata del mandato.

1803-1815: 110 membri (38 deputati diretti eletti dalle Assemblee di Circolo e 72 tirati a sorte). Durata del mandato: 5 anni. Alcuni deputati di seconda e terza nomina erano nominati a vita purché fossero stati eletti nello stesso anno, rispettivamente in 15 o 30 circoli.

1815-1830: 76 deputati, in carica per sei anni, eletti con sistema diverso dal precedente: 38 deputati nominati dalle assemblee di circolo, 38 scelti dal Gran Consiglio uscente su liste proposte da "elettori distrettuali" (quattro per ogni Circolo).

Nel 1830 fu votata la nuova Costituzione cantonale, che rendeva incompatibile la carica di Gran consigliere con quella di Consigliere di Stato. Nel 1830 si stabilì pure la durata quadriennale della legislatura.

1830-1877: 114 membri, 3 per ogni circolo, eletti per quattro anni. Dal 1830, per parecchi anni, non vi furono più cambiamenti.

La riforma costituzionale del 1876 stabilì nuove norme per l'elezione del Gran Consiglio. Essa avveniva in ragione della popolazione di fatto dei Circoli, secondo l'anagrafe federale, sulla base di un deputato per ogni 1000 abitanti. La frazione superiore a 500 era computata per 1000.

Nel 1879 si decise di nominare il Gran Consiglio sulla base di un deputato per ogni 1300 anime di Ticinesi attinenti e Confederati domiciliati secondo la Costituzione federale.

1877-1881: 119 membri.

Con la riforma del gennaio 1880 l'elezione del Gran Consiglio avvenne sulla base di un deputato per ogni 1200 anime della popolazione ticinese e dei Confederati domiciliati, secondo la Costituzione federale.

La nuova riforma istituì 23 Circondari elettorali. Nel 1891 i circondari furono ridotti a dieci. Venne introdotto il voto proporzionale e l'elettore poteva votare per candidati di diversi gruppi.

1881-1893: 112 membri.

Altri cambiamenti intervennero con la riforma del 1892. Venne introdotto il voto proporzionale e i Circondari vennero ridotti a otto. Dal computo della popolazione furono esclusi, oltre agli stranieri, anche i Ticinesi residenti all'estero da quattro o più anni.

1893-1905: 96 deputati.

1905-1917: 95 deputati.

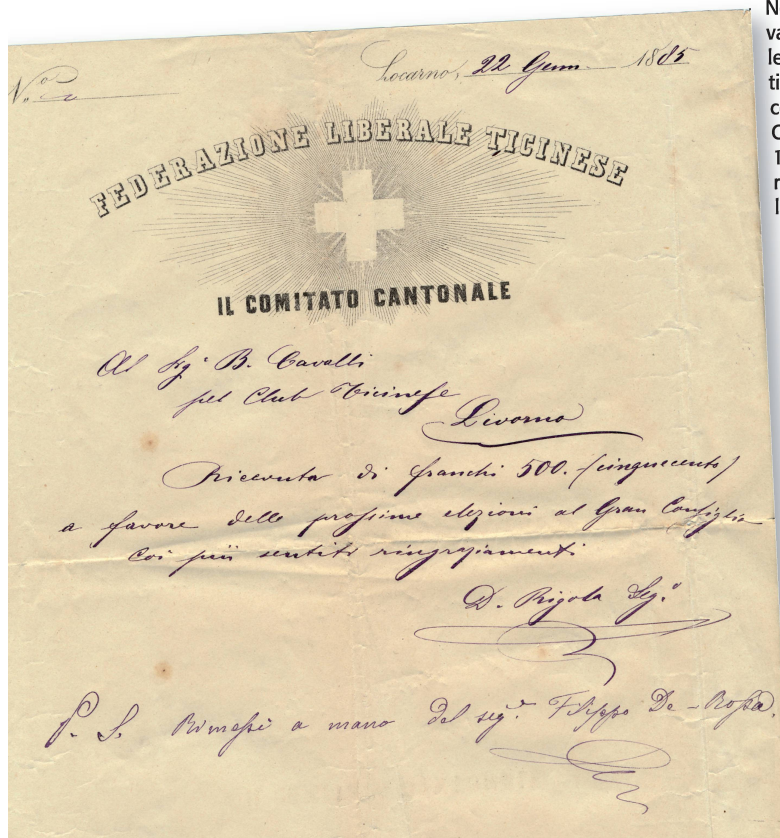
1917-1921: 97 deputati.

1921-1923: 75 deputati: dal 1920, il Cantone formò un circondario unico.

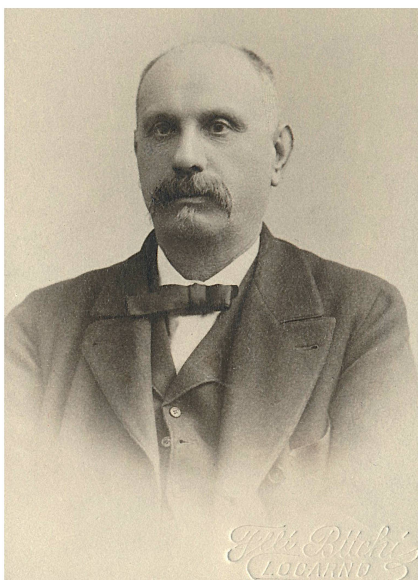
1923-1971: 65 deputati. Nel 1922 fu riconosciuto ai Gruppi il diritto della rappresentanza regionale; nel 1927 venne introdotta per la prima volta la scheda di partito, gli elettori potevano dare il loro voto a candidati di un medesimo gruppo.

Abolito il sistema della scheda di partito, dal 1934 gli elettori ebbero diritto di votare anche per candidati di diversi gruppi.

1971-ad oggi: 90 deputati.



22 gennaio 1885. Versamento di fr 500.- in favore del partito liberale in occasione delle votazioni per il rinnovo del Gran Consiglio.



Il consigliere Beniamino Cavalli

Gran Consiglieri rappresentanti del Pedemonte e delle Centovalli

Per comodità trascrivo l'elenco dei Gran Consiglieri come appare nella pubblicazione di Severino Dotta, archivistica cantonale (op.cit.) e completato da colleghi e amici sulla scorta degli atti Ufficiali. Esso spazia dal 1803 al 1901 ed è suddiviso in quattro periodi, che si riallacciano alle altrettante riforme costituzionali che si sono succedute tra il 1803 e il 1893.

I Periodo (1803-1830)

1803-1815: - **Gottardo Zurini**, arciprete di Riva San Vitale. Eletto nel circolo di Lugano.
 1803-1814: - **Angelo Maggetti**, dottore, di Intragna (Golino). Eletto nel circolo della Melezza (elezione diretta). Morì nel maggio del 1814.
 1803-1808: - **Petronio Mazzi** di Palagnedra. Deputato cantonale.
 1803-1808: - **Angelo Modini** di Golino (Intragna). Deputato cantonale.
 1808 - ---
 1813 - ---
 1814-1815: - **Francesco Bustelli**, parroco di Palagnedra; entrò in Gran Consiglio in sostituzione del dottor Maggetti.
 1815-1830: - **Carl'Antonio Maggetti** di Intragna, deputato del Circolo della Melezza.
 1815-1830: - **Carlo Secondo Maggetti**, dottore, di Golino (Intragna), deputato distrettuale.
 1821 - ---
 1827 - ---

II Periodo (1830-1881)

In questo elenco è menzionata solamente l'elezione avvenuta fuori dal circolo. Nel 1839 si tennero due elezioni cantonali, in febbraio e dicembre. Le votazioni del 15 dicembre fecero seguito alla rivoluzione liberale. Essa diede inizio ad un periodo di contrapposizione violenta fra liberali e conservatori, che caratterizzò, per oltre mezzo secolo, la vita politica ticinese.

1830-1834: - **Filippo Giardini** di Palagnedra.
 1830-1834: - **Giacomo Leoni** di Verscio.
 1830-1839-1845: - **Carl'Antonio Maggetti** di Intragna. Nel 1839 fu dapprima eletto in febbraio;

rielecto nella votazione di dicembre, dimissionò. 1834-1839: - **Giovanni Battista Ceschi** di Palagnedra, fino in febbraio.

1834-1839-1842: - **Giacinto Leoni**, parroco di Verscio sino al febbraio 1839. In seguito fu consigliere dal dicembre 1839 al 7 gennaio 1842, anno in cui morì.

1839-1839: - **Luigi Bustelli** di Intragna. Fu consigliere da febbraio a dicembre.

1839-1839: - **Francesco Cavalli** di Verscio. Fu consigliere da febbraio a dicembre.

1839-1839: - **Giosafatte Massi** di Golino (Intragna). Fu consigliere da febbraio a dicembre.

1839-1844: - **Paolo Bustelli** di Intragna. Fu eletto nel dicembre del 1839.

1841-1846/1871-1879: - **Antonio Franci** di Verscio, eletto nel novembre 1841 in sostituzione di don Giacinto Leoni. Nel 1846 dimissionò per potersi meglio occupare dei suoi commerci. Si ripresentò nel 1871, fu rieletto e rimase in Gran Consiglio sino al 1879, anno in cui morì.

1844-1848: - **Lorenzo Del Thé** di Borgnone.

1845-1848: - **Paolo Antonio Maggetti** di Intragna. Eletto in sostituzione del dimissionario Carl'Antonio Maggetti.

1846-1848: - **Pietro Antonio Zurini** di Tegna. Eletto in sostituzione di Antonio Franci dimissionario. Fu rieletto nel 1848, ma morì nel maggio dello stesso anno.

1848-1852: - **Giovanni Antonio Giovannacci** di Rasa. Fu eletto il 12 giugno in sostituzione del defunto consigliere Pietro Antonio Zurini.

1848-1859 / 1866-1874: - **Matteo Maggetti**, capitano, di Intragna. Nel 1866 rientrò in sostituzione del signor Giuseppe Maggetti di Golino, ritenuto dimissionario per la sua lunga assenza dalle sedute e dal Cantone. Matteo Maggetti rimarrà in carica sino al 1874, anno in cui decesse.
 1848-1875: - **Primo Selna** di Cavigliano.

La legislatura 1852-1855 durò solo tre anni: anni difficili (carestia, dissesto finanziario, blocco austriaco, soppressione dei conventi), caratterizzati da profonde divergenze e lotte fra i governativi (liberali), le forze conservatrici e i dissidenti del partito liberale (corrente democratica) alleati dei conservatori.

Fallito un tentativo di attuare una riforma costituzionale, di eleggere una Costituente richiesta

dai conservatori, nel febbraio del 1855 forze fedeli al Governo passarono all'azione, attuarono un "pronunciamento", cioè un colpo di Stato, nel corso del quale furono arrestati i principali esponenti democratici e conservatori. Il parlamento approvò una parziale revisione della costituzione, ratificata poco dopo dal popolo. Nel marzo 1855 seguirono nuove elezioni.

La nuova costituzione sanciva l'esclusione degli ecclesiastici dal diritto di voto e di eleggibilità.

1852-1855: - **Giovanni Antonio Damotti** di Palagnedra.

1855-1863: - **Carlo Manfrina** di Borgnone.

1859-1863: - **Giuseppe Franci** di Verscio.

1859-1863: - **Carlo Maggetti** di Intragna.

1863-1875: - **Amedeo Maggetti**, dottore, di Intragna.

1863-1866: - **Giuseppe Maggetti**, capitano, di Golino (Intragna). Nel gennaio del 1866 venne ritenuto dimissionario per le lunghe assenze dalle sedute e dal Cantone.

1867-1871: - **Paolo Pellanda** di Golino (Intragna).

1874-1885: - **Giovanni Giacomo Simoni** di Rasa. Fu eletto in sostituzione del defunto consigliere Matteo Maggetti.

1875-1879: - **Alberto Peri** di Verscio. Dimissionò.

La legislatura 1875-1877 durò solo due anni. Nel 1875, il Gran Consiglio era caratterizzato da una maggioranza conservatrice, mentre al Governo dominava una maggioranza liberale. Sorsero conflitti fra i due poteri, cui seguirono agitazioni nel Paese.

1879-1881: - **Gottardo Mario Cavalli** di Intragna. Fu eletto in sostituzione del dimissionario Alberto Peri.

1879-1881: - **Pietro Selna** di Cavigliano. Eletto in sostituzione del defunto consigliere Antonio Franci. Morì nel settembre 1881.

III Periodo (1881-1893)

1881-1885: - **Fedele Mazzi** di Palagnedra.

1881-1905: - **Carlo Maggetti**, ingegnere, di Intragna. Eletto il 25 settembre in sostituzione del defunto Pietro Selna. Fu rieletto nel 1893, 1897 e 1901.



Il consigliere di Stato Cesare Mazza (a sin.) in occasione del Tiro cantonale di Locarno nel 1932. A destra l'on. Enrico Celio, futuro Consigliere federale.

1885-1889: - **Clemente Franci**, avvocato, di Verscio.
 1885-1905: - **Geremia Simoni**, medico, di Rasa. Fu rieletto nei comizi del 1889, 1893, 1897 e 1901.
 1889-1893: - **Saturnino Fallola** di Tegna.
 1889-1893: - **Bartolomeo Vaghetti**, di Intragna. Eletto nel Circolo del Gambarogno

IV Periodo (1893-1903)

8 circondari - 96 deputati - voto proporzionale.

1893-1901: - **Giovanni Domenico Manfrina**, avvocato, di Borgnone. Rieletto nei comizi del 1897.
 1893-1897: - **Gottardo Maggetti**, di Intragna. Eletto in sostituzione del dimissionario avv. Lindoro Mancini.
 1896-1902: - **Abbondio Ramazzina**, impresario, di Verscio. Eletto in sostituzione del defunto ingegner Attilio Balli. Rientrò in Gran Consiglio nel 1899 in sostituzione del dimissionario Roberto Righetti. Dimissionò. Rientrato nel 1901, in sostituzione del dr Attilio Zanolini. Dimissionò nel maggio del 1902.
 1901-1905/1909-1913: - **Beniamino Cavalli** di Verscio. Entrò in Gran Consiglio in sostituzione di Lincoln Ruffoni. Rieletto nel 1901, dimissionò. Si ripresentò nel 1909 e vi rimase sino al 1913, anno in cui morì.
 1905-1913: - **Carlo Maggetti**, ingegnere, di Intragna.
 1913-1917: - —
 1917-1921: - **Cesare Mazza**, avvocato, di Verscio.

Per praticità, in questa ultima parte dell'elenco ho indicato gli eletti per ogni singolo quadriennio. Da notare che la legislatura 1921-1923 durò solamente due anni. Anche questo fu un pe-

riodo caratterizzato da dissensi. Una terza Costituente chiuse i lavori senza che si ottenessero risultati positivi.

1921-1923: - **Massimo Cavalli**, impresario, di Verscio.
 1923-1927: - —
 1927-1931: - —
 1931-1935: - —
 1935-1939: - **Cesare Mazza**, avvocato, di Verscio.
 - **Giorgio Martignoni**, medico, di Intragna.
 - **Pasquale Guerra**, di Borgnone.
 1939-1943: - **Cesare Mazza**, avvocato, di Verscio.

Nel 1943 vi fu elezione tacita poiché sia per il Gran Consiglio che per il Consiglio di Stato furono presentate liste con un numero di candidati pari a quello dei membri da eleggere.

1943-1947: - **Martignoni Giorgio**, medico, Intragna.
 1947-1951: - **Gottardo Madonna**, di Locarno, ma originario di Intragna.
 1951-1955: - **Cesare Mazza**, di Verscio.
 1955-1959: - **Mario Tosetti**, avvocato, Locarno, ma originario di Verdasio.
 1959-1963: - —
 1963-1967: - **Luigi Piazzoni**, medico, di Cavigliano.
 1967-1971: - **Antonio Snider**, avvocato, di Verscio.
 1971-1975: - **Sergio Salvioni**, avvocato, di Verscio.
 1975-1979: - **Sergio Salvioni**, avvocato, di Verscio.
 1979-1983: - **Sergio Salvioni**, avvocato, di Verscio.

1983-1987: - **Gianfranco Soldati**, medico, di Verscio.
 - **Sergio Salvioni**, avvocato, di Verscio.
 1987-1991: - **Gianfranco Soldati**, medico, di Verscio.
 1991-1995: - **Gianfranco Soldati**, medico, di Verscio.
 - **Edy Salmi**, avvocato, di Intragna.
 1995-1999: - **Gianfranco Soldati**, medico, di Verscio.
 1999-2003: - **Gianfranco Soldati**, medico, di Verscio.
 2003-2007: - **Francesco (Cick) Cavalli**, docente, di Verscio.
 - **Giorgio Pellanda**, docente e sindaco di Intragna
 2007-2011: - **Francesco (Cick) Cavalli**, docente, di Verscio.
 - **Giorgio Pellanda**, docente e sindaco di Intragna, poi di Centovalli.
 2011-2015: - **Francesco (Cick) Cavalli**, docente, di Verscio.
 - **Giorgio Pellanda**, docente e sindaco di Centovalli.

Le Costituenti

Nel novembre del 1875 si decise di creare una Costituente, qualora si fosse reso necessario rivedere parzialmente o totalmente la Costituzione. La prima occasione per esercitare questo diritto si presentò nel 1890 quando il popolo si espresse affermativamente in tal senso. La prima Costituente fu eletta dal popolo nel 1891. A questa nomina non prese parte il partito liberale per cui essa risultò composta quasi esclusivamente dai conservatori, affiancati da alcuni democratici, allora partito nascente.

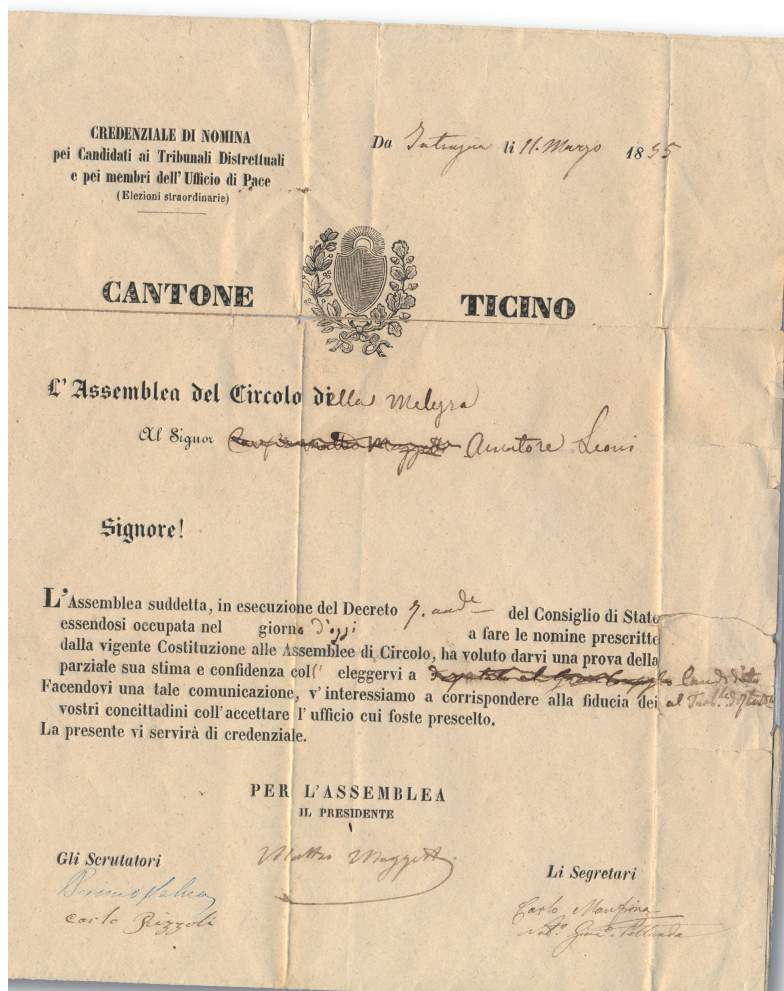
Della prima costituente di 110 membri, che si riunì per la prima volta il 19 gennaio 1891, fecero parte per la nostra regione Saturnino Fallola di Tegna, il dottor Geremia Simoni di Rasa e Bartolomeo Vaghetti di Intragna. In seguito ad una nuova richiesta di revisione costituzionale si istituì una seconda Costituente, che si riunì per la prima volta il 14 marzo 1892. Della stessa fecero parte l'ingegner Carlo Maggetti e il dott. Geremia Simoni.

mdr

16 marzo 1855: *credenziale di nomina in Gran Consiglio per il cap. Matteo Maggetti. Corretta, è stata utilizzata in seguito (per questioni di risparmio?) per comunicare al signor Amatore Leoni di Verscio la sua candidatura al Tribunale distrettuale.*

BIBLIOGRAFIA

- AA.VV. (a cura di Raffello Ceschi, *Storia del Cantone Ticino - L'Ottocento*, Stato del Cantone Ticino, Bellinzona 1998
- Giulio Rossi, Eligio Pometta, *Storia del Cantone Ticino*, Armando Daddò Editore, Locarno 1980
- Sandro Guzzi Heeb, *Dalla sudditanza all'indipendenza: 1798 - 1893*, in *Storia della Svizzera Italiana dal Cinquecento al Settecento*, Stato del Cantone Ticino, Bellinzona 2000
- AA.VV., *Nuova storia della Svizzera e degli Svizzeri vol. 2*, Giampiero Casagrande Editore, Lugano/Bellinzona 1983
- Roberto Bianchi, *Il Ticino politico contemporaneo 1921 - 1975*, Armando Daddò Editore, Locarno 1989
- Georges-André Chevallaz, *Histoire générale de 1789 à nos jours*, Payot, Lausanne 1974
- Marco Schenk, *Repubblica e Cantone Ticino. Due secoli d'elezioni*, Lugano 1997
- Severino Dotta, *I Ticinesi nei Consigli della Confederazione e del Cantone durante il primo secolo di autonomia della Repubblica e Cantone del Ticino 1803 - 1903*, Tipo-litografia Artistica, Locarno 1902.
- *Verballi del Gran Consiglio*, annate varie.
- *Foglio Ufficiale*, annate varie.
- *Annuario del Cantone Ticino*, annate varie.



G. Gobbi

IMPIANTI SANITARI
E RISCALDAMENTO

6653 VERSCIO

Tel. 091 796 11 91

Fax 091 796 21 50

**Tubi idraulici + vendita e
rip. macchine industriali**



Giulio: 079 444 36 54
Gianroberto: 079 211 97 35

Bazzana Giulio e Gianroberto SAGL

6652 Tegna

Tel. 091 796 17 50, Fax 091 796 31 24

GRANITI



EDGARDO

POLLINI + FIGLIO SA

6654 CAVIGLIANO

Tel. 091 796 18 15

Fax 091 796 27 82

GROTTO PEDEMONTE VERSCIO

Tel. 091 796 20 83



arredamenti interni

von Planta Johannes
sentiero Solangio 2 - 6614 Brissago

Telefono 091 793 28 80 - Fax 091 793 30 81
Natel 079 444 02 58 - E-mail jonni@6616.ch

Mobili per interno ed esterno

Letti - Materassi - Lenzuola

Piumoni - Asciugamani

Tappeti - Parchette

Rinnovo e restauro divani

Tende - Lampade

Consulenza d'arredamento

**Laboratorio
via Migjome Losone**

DANIELE PERA

impresa di
pittura
6654 Cavigliano

Tel. 091 796 24 62 Natel 079 240 36 07

nationale suisse

Danilo Ceroni
Consulente

Tel. +41 91 973 37 93

Fax +41 91 973 37 38

Mobile +41 79 758 67 65

danilo.ceroni@nationalesuisse.ch

Nationale Suisse
Agenzia Generale
per il Ticino

Via Zurigo 22

6904 Lugano

www.nationalesuisse.ch

Mauro Pedrazzi

IMPRESA COSTRUZIONI

6653 VERSCIO

Tel. 091 796 12 21

Fax 091 796 35 39